Romaeuropa Festival

In corealizzazione con

Teatro di Roma Fondazione

Lia Rodrigues

Borda

Crediti

Borda

Creato da: Lia Rodrigues

Danzato e creato in collaborazione con:
Leonardo Nunes, Valentina Fittipaldi, Andrey da Silva, David Abreu, Raquel Alexandre, Daline Ribeiro, João Alves, Cayo Almeida, Vitor de Abreu

Assistente alla creazione:
Amalia Lima

Drammaturgia: Silvia Soter

Collaborazione artistica e immagini: Sammi Landweer

Disegno luci: Nicolas Boudier

Direzione di scena e luci:
Magali Foubert

Colonna sonora: Miguel Bevilacqua (da estratti di una registrazione effettuata nel 1938 nel nord del Brasile dalla Missione di Ricerca sul Folklore ideata dallo scrittore e intellettuale Mario de Andrade e da estratti della musica di pubblico dominio "Amor Amor Amor", parte del repertorio del "Cavalo Marinho", una danza brasiliana eseguita da Luiz Paixão.)

Amministrazione, prenotazioni e gestione della produzione:
Colette de Turville

Responsabile delle prenotazioni e della produzione:
Astrid Toledo

Missaggio e masterizzazione:
Ronaldo Gonçalves

Produzione e manager Brasile:
Gabi Gonçalves/ Corpo Rastreado

Segreteria/amministrazione Brasile:
Gloria Laureano

Supporto logistico Centro de Artes da Maré:
Sendy Silva

Insegnanti:
Amalia Lima, Leonardo Nunes, Valentina Fittipaldi, Andrey Silva

Costumi:
Lia Rodrigues Companhia de Danças

Cucitrice:
Antonia Jardilino De Paiva

Ringraziamenti: Thérèse Barbanel, Corpo Rastreado, Inês Assumpção, Luiz Assumpção, Diana Nassif, Centro de Artes da Maré, Jacques Segueilla. Dedicato a Max Nassif Earp

Produzione:
Lia Rodrigues Companhia de Danças
Coproduzione: Kunstenfestivaldesarts – Bruxelles/ Maison de la danse/Pôle européen de création, in supporto à la Biennale de Lyon / Chaillot – Théâtre National de la Danse – Paris / Le CENTQUATRE – Paris/ Festival d'Automne à Paris / Wiener Festwochen – Wien / La Bâtie – Festival de Genève – Comédie de Genève / Romaeuropa-Rome/ PACT Zollverein – Essen/ One Dance Festival-Plovdiv /Theater Freiburg/ Muffatwerk- Münich / Passages Transfestival – Metz / Festival Perspectives – Saarbrücken / Le Parvis scène nationale Tarbes-Pyrénées / Tanz im August / HAU Hebbel am Ufer – Berlin/ Théâtre Garonne, scène européenne – Toulouse Le Lieu Unique, Scène nationale de Nantes (residenza presso La Libre Usine)

Con il sostegno di Redes da Maré e del Centro de Artes da Maré.
Lia Rodrigues è un'artista internazionale associata a CENTQUATRE-PARIS e alla Maison de la danse/Pôle européen de création, a sostegno della Biennale di Lione

Cover photography © Sammi Landweer

Prima Nazionale — Coproduzione REF
In corealizzazione con Fondazione Teatro di Roma
10—11 Ottobre — Teatro Argentina

Lia Rodrigues
Borda

La coreografa brasiliana Lia Rodrigues ha sempre intrecciato tradizione e innovazione, dando vita a una danza in cui i rituali ancestrali si fondono con le nuove forme della vita urbana.
Per il 35° anniversario della sua Companhia de Danças, torna al REF con *Borda*, un'opera creata presso il Centro de Artes da Maré che segue da oltre vent'anni insieme a Redes da Maré nell'omonima favela, una delle più grandi di Rio de Janeiro. In portoghese, *Borda* significa non solo "creare" o "decorare", ma anche "tracciare un confine" o "una barriera". È proprio su questi confini che Rodrigues sembra costruire la sua performance, intrecciando paure, speranze, identità culturali e movimenti in continua evoluzione insieme ai suoi collaboratori. Nove performer abitano la scena, attraversando spazi fluidi in cui sogni e memorie si intrecciano e si reinventano in un nuovo arazzo di corpi e materia, tessuto e plastica, che si fondono e si separano per dare vita a vividi e potenti tableaux vivants.

Durata
70 min

Intervista realizzata da Beatrice Lapadat nel marzo 2025 per il Festival d'Automne a Parigi.

Beatrice Lapadat, ricercatrice nelle arti sceniche, giornalista culturale, critica e pedagoga.

Come descriveresti il processo di sviluppo di *Borda?*
«Lo sviluppo di Borda è iniziato quando ho riunito in scena quasi tutti i costumi che avevamo utilizzato nei nostri 35 anni di spettacoli, persino quelli di May B—uno spettacolo che Maguy Marin ci ha presentato nel 2017, in seguito a un progetto tra la nostra scuola di danza a Maré e Lione—fino ad arrivare alle plastiche usate in Pindorama. Ho ridato vita a tutti questi oggetti e costumi e mi sono detta: "Creeremo un mondo con tutto questo!" Utilizzando tutti questi elementi che erano rimasti con noi dopo la conclusione delle nostre creazioni, alcuni dei quali giacevano nelle mie valigie da anni, abbiamo cominciato a ricamare e a creare personaggi che formano una sorta di organismo in cui ognuno dipende dall'altro.
Si tratta del rapporto che abbiamo con tutti questi oggetti e costumi, ma anche del modo in cui i danzatori costruiscono le loro interazioni. Va anche sottolineato che Borda è la continuazione di Fúria (2018) ed Encantado (2021), costituendo così la parte finale di questo trittico. Per me, è come se due pianeti fossero collassati e avessero dato vita a Borda, anche se molte delle altre creazioni della compagnia sono presenti in questo spettacolo in modo meno esplicito.»

La parola portoghese "borda" ha molteplici significati, che vanno dall'idea di confine fisico a quella di sogno e fantasia. Come intendi rendere visibile questa rete di significati in *Borda*?
«Tendiamo a pensare ai confini in termini geografici e politici, ma credo sia fondamentale aprire la mente ad altre possibilità. Attraversare un confine è prima di tutto un processo interiore, un limite che superiamo dentro di noi—è così che avviene la trasformazione, la transizione, tutto ciò che ci spinge a passare da un luogo all'altro, da uno stato all'altro, da una prospettiva all'altra. I confini immaginari ci portano in luoghi porosi, popolati da flussi nomadi, sogni e alterità fluide. Tra i diversi significati di borda, quello che mi interessa di più è quello che si riferisce ai margini, a quelle zone di biodiversità così ricche e resilienti. Nel mondo vivente, i margini sono i luoghi dove tutto fertilizza tutto il resto, dove la terra incontra il mare, la foresta incontra il campo, il fiume incontra le sue sponde. È uno spazio in cui le

culture e le discipline si incrociano per coltivare attriti creativi piuttosto che conflitti. È qui che possiamo sperare di reinventarci, trasformarci e costruire transizioni. Borda è anche un invito ad attraversare i confini tra di noi per creare uno spazio onirico in cui ciascuno possa attribuire allo spettacolo il significato delle storie che desidera creare. L'immaginazione e i sogni restano carburanti essenziali per andare avanti e attivare nuovi modi di essere nel mondo.»

Quali sono le principali caratteristiche drammaturgiche ed estetiche che definiscono *Borda*?
«In *Borda*, abbiamo cercato di esplorare un altro mondo fisico con l'aiuto dei nove interpreti—sei danzatori e tre danzatrici—che partecipano anche alla drammaturgia dello spettacolo attraverso le discussioni che avviamo sul nostro lavoro. Non so se ci riusciamo davvero, ma cerchiamo sempre di non restare nello stesso posto, di evolvere—il che non significa necessariamente "andare avanti", ma semplicemente dirigersi verso un altro luogo, anche quando ci è sconosciuto. In questa creazione, la cooperazione è al centro delle sfide coreografiche: solo insieme i danzatori possono portare avanti questo lavoro così preciso, in cui ciascuno dipende dall'altro per creare ed esistere. Allo stesso tempo, il ricamo—un altro significato del termine borda—è messo in risalto attraverso l'idea dell'artigianalità. Siamo i nostri stessi sarti, creiamo, ricicliamo e arrangiamo i nostri costumi—cosa che richiede molto tempo e attenzione ai dettagli—per costruire un mondo che ci rappresenti. È qui che vedo un legame tra ricamo e coreografia: prendiamo cose che sono "niente" e le trasformiamo semplicemente mettendole in scena.

Biografia

Lia Rodrigues

Nata nel 1956 a San Paolo, dove ha studiato danza classica e Storia presso l'Università di San Paolo (USP), Lia Rodrigues si è avvicinata al movimento della danza contemporanea negli anni '70 e ha fatto parte della Compagnia di Danza di Maguy Marin dal 1980 al 1982. Nel 1990 ha fondato a Rio de Janeiro la Lia Rodrigues Companhia de Danças, attiva tutto l'anno con laboratori, creazioni e prove. Nel 1992 ha creato e diretto per quattordici anni il Panorama Festival, il più importante festival di danza della città. Dal 2004, la compagnia concentra la propria attività su progetti artistici ed educativi nella favela da Maré, in collaborazione con l'ONG Redes de Desenvolvimento da Maré. Da questa sinergia sono nati il Centro de Artes da Maré (2009) e l'Escola Livre de Danças da Maré (2011). In oltre quarant'anni di carriera, Lia Rodrigues ha saputo coniugare formazione, creazione artistica, tournée internazionali e workshop educativi in tutto il mondo. Ha ricevuto dal governo francese le onorificenze di Chevalier e Officier de l'Ordre des Arts et des Lettres, oltre al Prince Claus Award nel 2014.

Romaeuropa Festival
ideato, prodotto e organizzato da

Fondazione Romaeuropa

Guido Fabiani
Presidente

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il contributo di

Con il sostegno di

Main media partner

Progetti speciali 25/27

Progetti speciali 23/25

Progetti speciali 2025

Nell'ambito dei 160 anni delle relazioni diplomatiche Italia-Spagna

Realizzato con

Patrocini e sostegni internazionali

Reti

Progetti universitari e accademici

Percorsi di formazione

Powered by REF

Premio Riccione

DNAppunti coreografici

Masterclass

Le parole delle canzoni

Re-Humanism

REF è membro

Progetto speciale transizione digitale

Romaeuropa Festival 04.09 16.11

Dal vivo dal mondo dal 1986

Rom Fes 04. 16.

al vivo al mondo al 1986

Romaeuropa Festival 04.09 16.11

Dal vivo dal mondo dal 1986

Dal vivo dal mondo dal 1986

Romaeuropa Festival 04.09 16.11

Romaeuropa Festival 04.09 16.11

Dal vivo dal mondo dal 1986

Romaeu Festival 04.09 16.11

Romaeuropa Festival 04.09 16.11

Dal vivo dal mondo dal 1986

al vivo dal mondo dal 1986

Romaeuropa Festival 04.09 16.11

Dal vi dal m dal 19